



PSICOFARMACI AI MINORI? MEGLIO DI NO

CASTELNUOVO SCRIVIA – Sei peggio di Gianburrasca! Lo si dice, spesso, ad un bambino o ad un adolescente particolarmente vivace, che si distrae facilmente: iperattivo, insomma ma non per questo da considerare malato a tutti i costi. Troppo spesso, infatti, per calmare gli animi esagitati dei più giovani, che in alcuni casi possono soffrire della “sindrome di Gianburrasca” appunto, si ricorre alla soluzione più facile e sbrigativa: così capita di registrare casi di mamme che somministrano ai propri bimbi insonni lo sciroppo ipnotico – sedativo di turno o la pastiglietta che, come per magia, distende i nervi ma in realtà agisce solo sui sintomi, senza curare davvero il disagio del piccolo paziente. Nei solo Stati Uniti sono undici milioni i minori che ogni anno utilizzano farmaci psicoattivi: una nuova e preoccupante “moda”, sulla quale il Comitato “Giù le Mani dai Bambini” sta vigilando, grazie ad una campagna informativa nazionale per l’età pediatrica mai avviata prima in Italia, che ha come unico scopo quello di difendere il sorriso dei bambini e degli adolescenti . campagna che farà tappa anche a Castelnuovo Scrivia, venerdì 16 maggio, alle 21: moderano il sindaco Gianni Tagliani e la giornalista de La Stampa Antonella Mariotti: l’appuntamento è in sala Pessini ed è organizzato, in collaborazione con la biblioteca comunale, dai ragazzi de “il MosaiKo Kids”, mensile di informazione coordinato da Mimma Franco. I giovani redattori, vincitori di un prestigioso riconoscimento a livello nazionale sul fronte della lotta alle tossicodipendenze, discuteranno di “iperattività” con il giornalista scientifico Luca Poma, portavoce nazionale del Comitato e con il campione di lancio del giavellotto Emmanuele Maccaluso testimonial di “Giù le Mani dai Bambini”. Secondo il Ministero della Salute sarebbero oltre 150.000, in Italia, i minori in età pediatrica che soffrirebbero di iperattività e deficit di attenzione: un numero significativo, ma che comunque – grazie al lavoro di prevenzione svolto dal Comitato “Giù le Mani dai Bambini” – fa sì che il Belpaese si attesti fra gli Stati con i più bassi livelli di prescrizione di psicofarmaci in Europa. <<Certo – spiega Luca Poma – in un mercato che, a livello internazionale, rende miliardi di dollari all’anno inquieta constatare che troppo spesso prenda piede la medicalizzazione del disagio: oggi basta una pastiglia per tutto, almeno così ci vogliono far credere, ma non dimentichiamo che in Italia la legge permette la prescrizione di questi farmaci a partire già dai 6 anni, in Inghilterra e negli Usa l’età scende a 2 anni>>.

Da: “IL PICCOLO” Venerdì 16 maggio pag 43